



Al Commissario del Governo italiano nella Regione Friuli Venezia Giulia  
nell'esercizio dei poteri delegati di amministrazione civile provvisoria  
dell'attuale Free Territory of Trieste (L. cost. 1/1963, art. 70) e suo tramite,  
al Capo del Governo amministratore

e per conoscenza:

- 1) Alla International Provisional Representative of the Free Territory of Trieste  
con delega alle azioni internazionali in materia
- 2) Al Ministero degli Esteri della Repubblica di Slovenia.
- 3) Al Ministero degli Esteri della Repubblica di Croazia.
- 4) Alle organizzazioni internazionali Alpe Adria Green e Greenpeace, ed ai  
Comitati italiani di sostegno del referendum.
- 5) Ai Consigli Regionali italiani promotori del Referendum (Basilicata, Marche,  
Puglia, Sardegna, Abruzzo, Veneto, Calabria, Liguria, Campania e Molise).

Oggetto: Trivellazioni nel mare Adriatico - convocazione per il 17 aprile 2016 di un  
referendum abrogativo in base a leggi della Repubblica Italiana non estese al Free  
Territory of Trieste affidato all'amministrazione civile provvisoria del Governo  
italiano.

Il Movimento Trieste Libera - MTL, quale rappresentante dei diritti e degli interessi  
legittimi di parte rilevante dei cittadini di diritto dell'attuale Free Territory of Trieste, la  
cui amministrazione civile è affidata alla responsabilità del Governo italiano, il quale  
esercita i poteri normativi ed amministrativi del Free Territory delegandoli  
principalmente a codesto Commissario del Governo, ed in parte al prefetto ed alla  
Regione (art. 70 L. Cost. n. 1/1963);

rende evidente

che le vigenti leggi italiane di ratifica ed esecuzione del Trattato di Pace (*Legge 2  
agosto 1947, n. 811; DLCPS 28 novembre 1947, n. 1430; Legge n. 3054 del  
25/11/1952*) riconoscono l'attuale Free Territory of Trieste quale Stato sovrano posto  
sotto la tutela diretta del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite;

che, ad ulteriore e definitiva evidenza, tale status giuridico di diritto internazionale  
dell'attuale Free Territory of Trieste è riconfermato anche dal recentissimo documento  
S/2015/809 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite;

che dal 1992, per effetto delle risoluzioni delle Nazioni Unite S/RES/753, 754, 777  
(1992) ed A/RES/46/238, 46/236, 47/1, l'attuale Free Territory of Trieste è formato dalla

•  
•  
•  
sua zona principale affidata all'amministrazione civile provvisoria del Governo italiano e non ha contenziosi territoriali con le Repubbliche di Slovenia e di Croazia;

che le acque territoriali di Stato dell'attuale Free Territory of Trieste occupano il vertice settentrionale del mare Adriatico e confinano con le acque territoriali della Repubblica di Slovenia e della Repubblica Italiana;

che per tale motivo le acque territoriali di Stato e la costa del Free Territory of Trieste, come quelle delle vicine Repubbliche di Slovenia e di Croazia, sono direttamente esposte agli effetti ed ai rischi delle attività attuali e future di ricerca e di estrazione di idrocarburi nelle adiacenti acque territoriali italiane dell'Adriatico occidentale, che si estendono per una fascia di 22 km lungo 800 km di coste della penisola italiana.

che la confinante Repubblica Italiana ha indetto in argomento per il 17 aprile 2016 un referendum popolare con Decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 2016 recante *“Indizione del referendum popolare per l'abrogazione del comma 17, terzo periodo, dell'articolo 6 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come sostituito dal comma 239 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, limitatamente alle seguenti parole: «per la durata di vita utile del giacimento, nel rispetto degli standard di sicurezza e di salvaguardia ambientale».* (16A01356) (GU Serie Generale n.38 del 16-2-2016);

che la richiesta di referendum è stata presentata all'Ufficio centrale per il referendum costituito presso la Corte di cassazione italiana in Roma dai Consigli regionali delle Regioni italiane Basilicata, Marche, Puglia, Sardegna, Abruzzo, Veneto, Calabria, Liguria, Campania e Molise, e confermata ammissibile dalla Corte Costituzionale della Repubblica Italiana con sentenza n. 17/2016;

che l'esito positivo del referendum bloccherebbe le sopra dette attività estrattive di idrocarburi nelle acque territoriali italiane, riducendo od eliminando i loro rischi e danni potenziali anche per le acque territoriali del Free Territory of Trieste, così come per quelle delle vicine Repubbliche di Slovenia e di Croazia;

che il Governo italiano quale amministratore civile provvisorio dell'attuale Free Territory of Trieste potrebbe estendere utilmente la consultazione referendaria ai cittadini del Free Territory amministrato, con apposito decreto normativo di estensione ed adeguamento al Free Territory del DPR 15 febbraio 2016 istitutivo della consultazione;

che tale decreto normativo può essere emanato direttamente dal Governo amministratore, oppure da codesto Commissario con i poteri specifici ad esso delegati;

che in mancanza di tale decreto di estensione ed adeguamento della norma di legge italiana l'eventuale attuazione del referendum nel Free Territory of Trieste sarebbe non soltanto arbitraria e priva di qualsiasi valore legale, ma potrebbe anche costituire causa di nullità originaria dell'intera consultazione;

che in tal caso la causa di nullità consisterebbe nella violazione di rilevanza costituzionale (artt. 10 primo comma e 117 primo comma Cost.) delle leggi recanti gli obblighi internazionali relativi al Free Territory of Trieste così come contratti ed eseguiti dall'Italia ( Legge 2 agosto 1947, n. 811; DLCPS 28 novembre 1947, n. 1430; Legge n. 3054 del 25/11/1952) e dal Governo italiano con il Memorandum d'Intesa di Londra del 5 ottobre 1954, eseguito con gli strumenti specifici (DPR 27 ottobre 1954; L. cost. n. 1/1963, artt. n. 2 primo comma, n. 4 primo comma e punto 3), e n. 70; Art. 1, comma 618 della Legge n. 190 /2014) nonché con tutti i precedenti ed attuali decreti ad hoc del Governo stesso, del precedente Commissario Generale del Governo e dell'attuale Commissario del Governo nella Regione (cfr. Decreto commissariale Prot. 19/8-5/2016 dd. 26.1.2016);

**chiede**

a codesto Commissario del Governo di esercitare i poteri normativi di amministrazione civile provvisoria dell'attuale Free Territory of Trieste che gli sono delegati, o di sollecitare il Governo amministratore al loro esercizio diretto:

- **per estendere** ed adeguare tempestivamente, con provvedimento specifico, all'ordinamento del Free Territory amministrato sia le norme di legge italiana che sono oggetto del referendum abrogativo, sia il DPR 15 febbraio 2016 istitutivo del referendum, allo scopo di consentire anche ai cittadini di diritto del Free Territory di partecipare alla consultazione referendaria, che riguarda materia ambientale di loro interesse;
- **in caso contrario**, per dichiarare tempestivamente la non attuabilità della consultazione referendaria nel Free Territory amministrato e la revoca immediata di ogni eventuale provvedimento attuativo già assunto a tale scopo.

Trieste, 18 marzo 2016.

Roberto Giurastante  
Presidente del Movimento Trieste Libera

